

PRIMO PIANO



Un campo eolico

ENERGIE VERDI 1 GLI INVESTIMENTI DEL FONDO DI TRONCHETTI PROVERA

Utility, Del Ninno si Ambienta con Nino

L'ultima tranche di aumento di capitale sarà versata entro marzo 2009 da Ambienta sgr che salirà così al 15,4% della Icq holding, capofila nelle energie rinnovabili dell'imprenditore Luigi De Simone. Un nuovo round di provvista è poi atteso a fine giugno, quando il fondo promosso da Nino Tronchetti Provera, Jonathan Gibson, Rolando Polli e Mauro Roversi salirà fino al 27% della società romana. L'investimento totale di 40 milioni messo in campo da Ambienta porterà così i mezzi propri di Icq a circa 90 milioni che consentiranno alla società di sostenere il nuovo

piano di investimenti. Un progetto ambizioso che punta a 400 mw dagli attuali 80 in un triennio, con un piano di impegni da circa 600 milioni in impianti eolici, idroelettrici, fotovoltaici e biogas. Intanto sono già stati avviati i sondaggi presso le banche che hanno sostenuto la crescita del gruppo. Mps, Unicredit, Intesa Sanpaolo (ha il 20% del fondo Ambienta), Antonveneta e Ubi potrebbero essere le candidate a partecipare in project financing (20% equity, 80% debito) ai progetti.

Parte così la nuova stagione di Icq holding che ha abbandonato le vesti di sviluppatore

per conto terzi di impianti da rinnovabili per indossare quelle di gruppo industriale che punta a diventare una utility. La partnership con Ambienta ha portato anche un rafforzamento del management. A settembre è arrivato Giulio Del Ninno, già ad Edison, con l'incarico di presidente (gestirà i rapporti tra i soci). Questa settimana ha assunto l'incarico di responsabile finanza e controllo Adelfo Paternò, già cfo di alcune divisioni Telecom Italia che lavorerà a fianco dell'ad De Simone.

L'obiettivo di raggiungere 400 mw è ambizioso ma l'azienda già oggi può contare su 170-180 mw tra impianti in esercizio, cantieri e autorizzazioni: 110 mw nell'eolico più idroelettrico e biomasse (altri 60). Si tratta di un parco di impianti che a fine 2011, secondo il piano, produrrà ricavi di 90 milioni dai 51,1 dello scorso esercizio. Il prossimo anno entreranno infatti in funzione 25 mw da campi eolici in Molise e Puglia e 5 mw da impianti di gestione anaerobica in Emilia, Campania e Puglia. La seconda parte del piano di De Simone prevede di sviluppare altri 180 mw con una lista di richieste autorizzative tra Puglia, Basilicata e Calabria tra eolico e fotovoltaico. **Daniela Polizzi e Carlo Turbetti**



Giulio Del Ninno



Nino Tronchetti Provera

LA SCISSIONE DELLE RINNOVABILI ENEL

CONTI BATTEZZA LA SQUADRA DI GREEN POWER

Il certificato di nascita porta la data di giovedì 27 novembre. Quando agli atti del notaio romano Nicola Atlante è stato firmato l'atto di scissione da Enel produzione del ramo d'azienda «impianti di produzione di energia elettrica con utilizzo di fonti rinnovabili», trasferito alla neonata Enel green power. Terminato il complesso lavoro di perizie sugli impianti, il ceo Fulvio Conti (nella foto) può mettere un punto fermo sul secondo player continentale dell'energia verde, dopo Iberdrola, che parte con 4.000 mw di potenza in esercizio tra Italia, Francia, Spagna, America Latina e Usa. L'obiettivo è arrivare a 8.500 mw in quattro anni. Varato anche il board con sette membri di Enel green power presieduto da Francesco Starace, che sarà il capoazienda. C'è tutta la squadra della capogruppo Enel: Andrea Brentan (Spagna e America Latina), Massimo Cioffi (risorse umane), Luigi Ferraris (amministrazione, pianificazione, controllo), Claudio Machetti (chief financial), Giovanni Mancini (ad Enel produzione) e Carlo Tamburi (direttore divisione internazionale).

